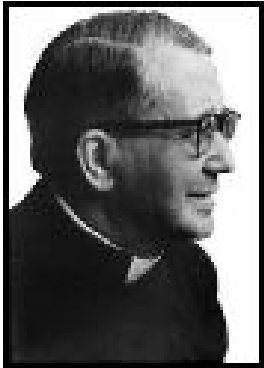


San Josemaría



Avevamo incominciato con invocazioni vocali, semplici, incantevoli, imparate nell'infanzia e che non vorremmo mai abbandonare. L'orazione, iniziata con questa ingenuità da bambini, procede ora come un fiume ampio, calmo e sicuro, perché segue il cammino dell'amicizia con Colui che disse: Io sono la via [Gv 14, 6]. Se amiamo Cristo in questo modo, se con divina audacia ci rifugiamo nella ferita aperta dalla lancia nel suo costato, si compirà la promessa del maestro: Se uno mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio l'amerà e verremo a lui e faremo dimora dentro di lui [Gv 14,23].

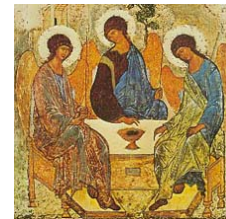
Il cuore sente il bisogno, allora, di distinguere le Persone divine e di adorarle a una a una. In un certo senso, questa scoperta che l'anima fa nella vita soprannaturale è simile a quella di un infante che apre gli occhi all'esistenza. L'anima si intrattiene amorosamente con il Padre, con il Figlio, con lo Spirito Santo; e si sottomette agevolmente all'attività del Paraclito vivificante, che ci viene dato senza nostro merito: i doni e le virtù soprannaturali!

(...) Non alludo a situazioni straordinarie. Sono, possono benissimo essere fenomeni ordinari della nostra anima: come una pazzia di amore che, senza spettacolo, senza stravaganze, ci insegna a soffrire e a vivere, perché Dio ci concede la Sapienza. Incamminati sullo stretto sentiero che conduce alla vita [Mt 7, 14], quanta serenità, allora, e quanta pace!

PUSC

Giulio Maspero
I anno, I sem (ver. 2006-7)

Parte IV. Sistemática



I. Introduzione generale.

II. Il mistero di Dio nella Sacra Scrittura

III. Il Mistero di Dio nella Tradizione della Chiesa

IV. Presentazione sistemática

V. Conclusione: Maria e la Trinità

16. (La natura e gli attributi divini)
17. (Il mistero della vita intima di Dio)
18. Le processioni divine
19. Il Padre, Principio senza principio
20. La processione del Figlio
21. La Processione dello Spirito Santo
22. La teologia delle Relazioni divine
23. La teologia delle Persone divine
24. Nozioni ed appropriazioni
25. La perichoresis o ciruminsessio
26. Le Persone divine nella storia della salvezza
27. L'inabitazione della Trinità nell'anima del giusto

Capitolo XVIII: Le processioni divine



1. *Esistenza di due processioni in Dio.*
2. *Il concetto di processione applicato a Dio.*
3. *Processioni ed operazioni divine.*
4. *Le processioni secondo la conoscenza e l'amore.*
5. *Il principio ed il termine delle processioni.*
6. *Atti essenziali ed atti nozionali.*

De Deo Trino



II Trattato

I. Le processioni in Dio (q. 27)

II. Le relazioni in Dio (q. 28)

III. Le Persone divine

A) Considerate assolutamente...

B) Considerate relativamente per confronto...

1) In comune...

2) In particolare...

- 1) con l'essenza divina (q. 39)
- 2) con le relazioni divine (q. 40)
- 3) con gli atti che esprimono l'origine delle Persone (q. 41)

4) tra di loro

a) Il concetto di Persona in Dio (q. 29)

b) Il numero delle Persone divine (q. 30)

c) Quello che appartiene all'unità e quello che appartiene alla pluralità in Dio (q. 31)

d) Come possiamo conoscere le Persone divine (q. 32)

a) La Persona del Padre (q. 33)

b) La Persona del Verbo (q. 34-35)

c) La Persona dello Spirito Santo (q. 36-38)

a) Quanto all'uguaglianza ed alla somiglianza (q. 42)

b) Quanto al loro invio alle anime dei giusti (q. 43)

Unità e distinzione



- ❑ La fede: non solo tre Persone che costituiscono un unico Dio, ma intima relazione vitale
- ❑ Gesù stesso indica come chiave di questo mistero la processione (nomi stessi delle Persone)
- ❑ Distinzione ed unità da origine, si fondano su concetto di *processione*:

Unità ➡ per semplicità divina (processione immanente)

Distinzione ➡ Colui che procede non può essere il principio da cui procede

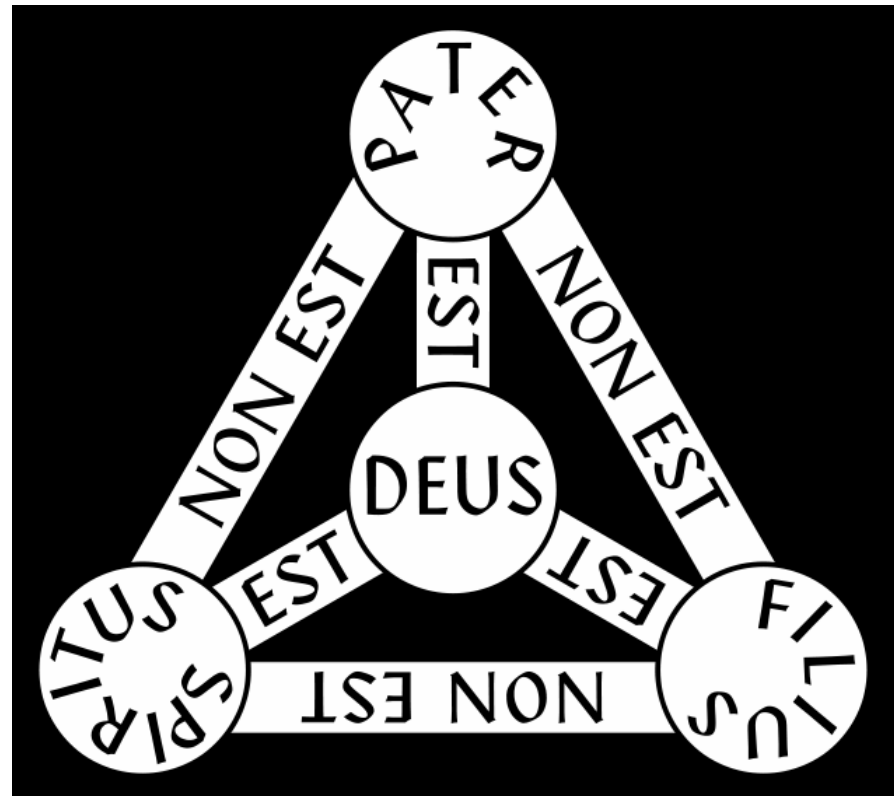
2 processioni = Trinità



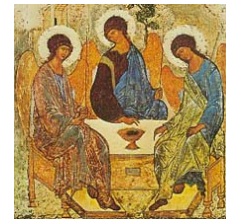
- *Padre* non procede da nessuno
- *Figlio* procede dal Padre per generazione. La Scrittura lo chiama anche Verbo, indicando che è generato da atto di conoscenza del Padre
- *Spirito Santo* si chiama Amore, Dono e non si dice che è generato, ma che procede (*ekporéuetai*)



Trinità e non quaternità: ogni Persona è la sostanza



La processione



BELLINI GENTILE (1429-1507)

PUSC

Giulio Maspero
I anno, I sem (ver. 2006-7)

Concetto di processione



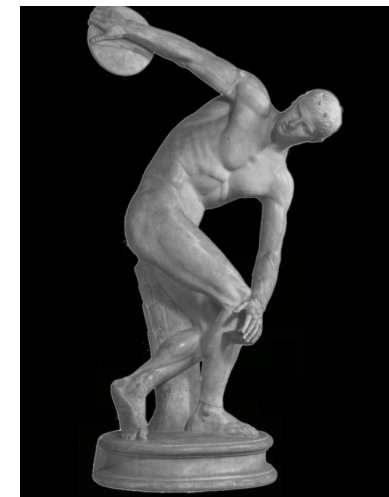
Processione = origine che un essere ha da un altro:

Nostri pensieri da ns intelligenza ➡ processione *immanente*

Nostri atti da ns libertà ➡ processione *transeunte*



PUSC

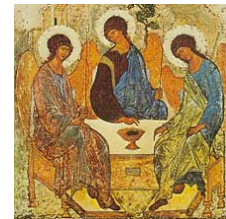


Giulio Maspero
I anno, I sem (ver. 2006-7)

Volontà artificiale



In Dio



- Processione transeunte = la creazione
- Processioni immanenti = conoscenza e amore

- Queste vanno intese secondo l'analogia (no passaggio da potenza ad atto)
- Ario confonde le processioni immanenti con quella transeunte

“Ciò che procede per processione all'esterno, deve essere diverso dal principio da cui procede. Ma ciò che procede interiormente per processo intellettuale non occorre che sia diverso: anzi quanto più perfettamente procede, tanto più si identifica con ciò da cui procede. Infatti è chiaro che quanto più perfettamente una cosa si intende, tanto più intima resta a chi la intende e più unificata [al principio da cui procede]. Infatti tanto più una cosa si identifica con l'intelletto, quanto più l'intelletto attualmente la intende. Perciò, siccome l'intendere di Dio è al vertice della [attuale] perfezione, come si è già detto, necessariamente il Verbo divino è una cosa stessa con il principio da cui procede, senza ombra di diversità” (STh I, q. 17, a. 1, ad 2)

Operazioni



Ma la processione deve avere una ragione: e qual'è per le processioni immanenti?

L'azione o operazione che fa procedere la Persona dalla sua origine:

- Il Figlio procede dal Padre, perché il Padre *genera* il Figlio
- Lo Spirito procede dal Padre e dal Figlio, per la *spirazione*

Processioni immanenti  azioni immanenti (no potenza-atto)

Conoscenza e amore



L'analogia con lo spirito umano permette di distinguere le due processioni:

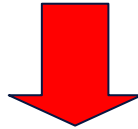
- Il Verbo procede dal Padre **per via di intelligenza**
- Lo Spirito procede dal Padre e dal Figlio **per via di amore**

“In Dio ci sono due processioni: quella del verbo e un'altra. A chiarimento di ciò si tenga presente che in Dio c'è soltanto la processione per azione immanente, e non quella che tende a un termine estrinseco. Ora, una tale azione nella natura intellettuale appartiene e all'intelletto e alla volontà. Secondo l'azione dell'intelletto si ha la processione del verbo. Secondo poi l'operazione della volontà si trova in noi un'altra processione, cioè quella dell'amore, per la quale l'amato si trova nell'amante, a quel modo che per la concezione del verbo la cosa espressa o intesa è in chi la intende” “In Dio ci sono due processioni: quella del verbo e un'altra. A chiarimento di ciò si tenga presente che in Dio c'è soltanto la processione per azione immanente, e non quella che tende a un termine estrinseco. Ora, una tale azione nella natura intellettuale appartiene e all'intelletto e alla volontà. Secondo l'azione dell'intelletto si ha la processione del verbo. Secondo poi l'operazione della volontà si trova in noi un'altra processione, cioè quella dell'amore, per la quale l'amato si trova nell'amante, a quel modo che per la concezione del verbo la cosa espressa o intesa è in chi la intende” (STh I, q. 27, a. 3. in c.)

Una essenza in tre modi personali



L'essenza nella processione non si moltiplica, ma la Persona-origine dona sé stessa, cioè la propria unica ed intera essenza, alla Persona originata



L'essenza esiste così in tre distinti **modi personali di esistenza**:

“Il Figlio di Dio, quindi, comunica alla sua umanità il suo modo personale d'esistere nella Trinità” (CCC, n. 470).

Ciascuna delle tre Persone è atto puro, pienezza di vita che ha in sé la ragione della propria esistenza, *esse subsistens*

Atti nozionali ed essenziali



- Processione immanente → atto nozionale
- Processione transeunte → atto essenziale

“Tra le persone divine la distinzione deriva dalle origini. Ma queste non si possono esprimere convenientemente che mediante alcuni atti. Quindi per indicare in Dio le relazioni di origine, fu necessario attribuire alle persone gli atti nozionali” (STh I, q. 41, a. 1, in c.)

- Gli atti nozionali sono esclusivi delle Persone
- Gli atti essenziali sono comuni all'essenza

Sono quattro: generazione attiva, generazione passiva, spirazione attiva, spirazione passiva

Gli atti nozionali si identificano con le relazioni



“Gli atti nozionali differiscono dalle relazioni delle persone soltanto per il diverso modo di significare, ma in realtà sono la stessa cosa (...) Dato che in Dio non esiste movimento, ne consegue che l’azione propria della persona che produce una persona non è altro che il rapporto del principio con la persona che deriva da quel principio. E questi rapporti non sono altro che le stesse relazioni o nozioni” (STh I, q. 41, a. 1, ad., 2)

Riassunto



Processioni e Trinità

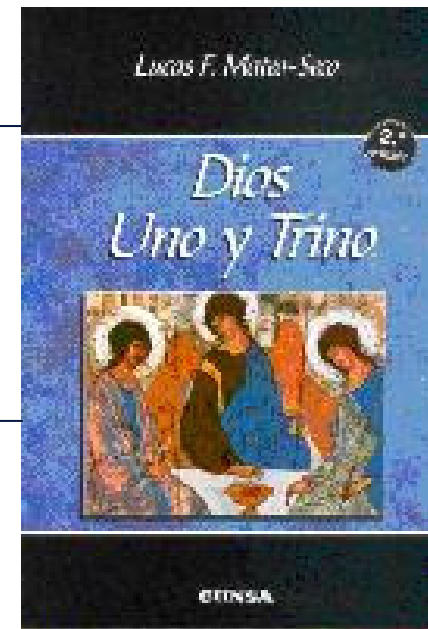
Concetto di processione

Processione transeunte ed immanente

Operazioni

La conoscenza e l'amore

Atti nozionali ed essenziali



Domande finali



1. Come le processioni rendono ragione dell'unità e della Trinità di Dio?
2. Qual'è la definizione di processione?
3. Qual'è la differenza tra processione transeunte e immanente?
4. In Dio esiste processione transeunte?
5. Qual'è il legame tra processioni ed operazioni?
6. Perché è importante l'analogia degli atti di conoscenza e di amore? Cosa rende facile esprimere?
7. Nella processione, si moltiplica l'essenza?
8. Qual'è la differenza tra atti nozionali e atti essenziali?
9. Quanti e quali sono gli atti nozionali?
10. Che rapporto hanno con le relazioni?